

## Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

### Sull' equo compenso il paradosso sanzioni

Fe.Mi.

La proposta di legge sull' equo compenso per i professionisti - prima firmataria Giorgia Meloni, attesa in Aula alla Camera giovedì - abbraccia un principio giusto ma ha diverse criticità. È quanto ha scritto ieri l' Adc (Associazione dottori commercialisti) alla leader di Fratelli d' Italia attraverso una lettera aperta. Tra i principali problemi della proposta (AC 301 ) c' è l' ambito di applicazione, che la norma limita ai contratti convenzionali con la Pa (escluse le partecipate) e con i cosiddetti contraenti forti (banche, assicurazioni, aziende con più di 50 dipendenti o un fatturato superiore a 10 milioni). L' Adc sottolinea che molti professionisti lavorano attraverso rapporti non convenzionali, escluderli dalla tutela dell' equo compenso vanifica la normativa.

Anche secondo Armando Zambrano, presidente di Professioni italiane, l' equo compenso andrebbe esteso a tutti i clienti, senza distinzioni: «un' estensione che andrebbe a tutelare non solo i professionisti rispetto ai clienti - dice Zambrano - ma anche gli stessi clienti, spesso piccole realtà o singoli, che avrebbero dei riferimenti sui valori delle prestazioni».

Un altro aspetto criticato del testo in discussione riguarda le sanzioni, che ricadano sul professionista e non sul committente, un paradosso secondo Adc. Obiezioni simili sono state sollevate anche da **Confprofessioni** (si veda il Sole 24 Ore dell' 8 ottobre), mentre per il Colap (coordinamento libere associazioni professionali) la proposta non rispecchia le reali necessità dei professionisti.

Sull' equo compenso nei giorni scorsi è intervenuta anche la Consulta del Cnel, che ha inviato un documento al Parlamento con proposte di revisione del testo attualmente all' esame della Camera, tra cui l' ampliamento del perimetro di applicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Italia Oggi

## Confprofessioni e BeProf

### Per le associazioni rimane il dubbio clienti

Green pass per tutti negli studi, dipendenti e collaboratori, ma non per i clienti. Il datore di lavoro dovrà controllare il certificato o potrà delegare qualcuno, mentre nel caso in cui lo studio non avesse un titolare ma fosse composto da più partite iva, sarà necessario individuare un responsabile al controllo. Dalle associazioni di categoria arrivano le linee guida per l' utilizzo della certificazione verde negli studi sulla base delle indicazioni date dai componenti governativi. Tutti, comunque, sono ancora in attesa di ulteriori chiarimenti dai vari ministeri.

leri, ad esempio, l' Istituto nazionale dei tributaristi ha diffuso una nota in cui annunciava la realizzazione di linee guida da girare a tutti gli associati: «Auspicavamo indicazioni più esaustive da parte delle istituzioni competenti e un maggior rigore per l' accesso dei clienti negli studi» dichiara il presidente dell' Istituto nazionale Riccardo Alemanno. Oltre ai tributaristi, anche il CoLAP, Coordinamento libere associazioni professionali, ha diffuso ai propri associati un documento con le principali novità in materia di green pass. Ed entro pochi giorni dovrebbe arrivare anche il vademecum realizzato da **Confprofessioni**.



## Green pass: Confprofessioni, solidarietà e vicinanza a Cgil

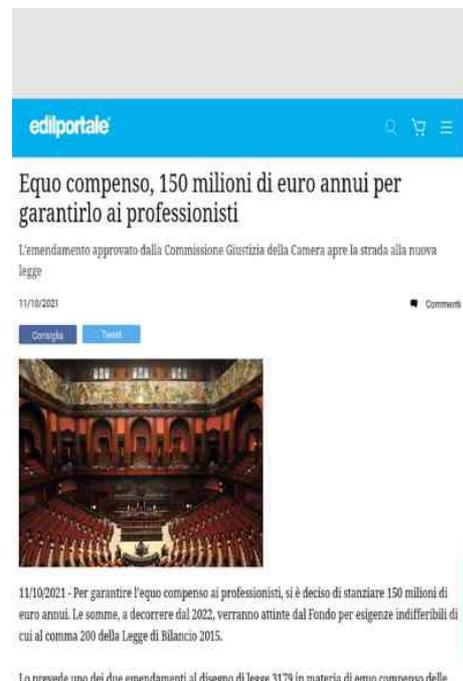
*'Quanto avvenuto sabato a Roma è fatto gravissimo e inquietante'*

(ANSA) - ROMA, 11 OTT - "Quanto avvenuto sabato a Roma costituisce un fatto gravissimo ed inquietante. **Confprofessioni**, a nome di tutto il comparto delle libere professioni, esprime solidarietà e vicinanza alla Cgil per gli attacchi subiti e ribadisce con forza il rifiuto di qualsiasi forma di violenza". Lo si legge in un tweet della Confederazione delle libere professioni, presieduta da Gaetano Stella. (ANSA).



## Equo compenso, 150 milioni di euro annui per garantirlo ai professionisti

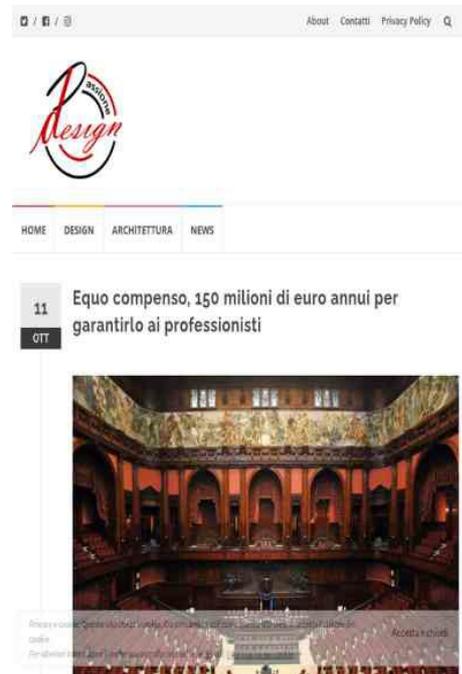
11/10/2021 - Per garantire l' equo compenso ai professionisti, si è deciso di stanziare 150 milioni di euro annui. Le somme, a decorrere dal 2022, verranno attinte dal Fondo per esigenze indifferibili di cui al comma 200 della Legge di Bilancio 2015. Lo prevede uno dei due emendamenti al disegno di legge 3179 in materia di equo compenso delle prestazioni professionali ( ddl Meloni ) approvati dalla Commissione Giustizia della Camera, quello presentato dalla deputata Carolina Varchi (Fdi). Stando alla relazione tecnica del Ministero dell' Economia, la cifra servirà a coprire i costi che l' Agenzia delle Entrate - Riscossione dovrebbe sostenere per gli incarichi legali esterni . A quel punto però, se la Pubblica Amministrazione riconosce il principio, allora esse dovrebbe valere anche per i professionisti di altre aree e per le prestazioni rese agli altri committenti. L' altro emendamento approvato, presentato dalla deputata Chiara Gribaudo (PD), aumenta da 2 a 5 il numero dei referenti indicati dal Ministero dello Sviluppo economico per il sistema delle professioni non ordinistiche. Dopo una interruzione di due mesi, il 5 ottobre la Commissione ha dato una accelerata al disegno di legge, che dovrebbe approdare il 12 ottobre in Aula . Domani, quindi, l' Assemblea sarà chiamata ad esprimersi sulla volontà di assicurare compensi equi a tutti i professionisti. Il ddl Meloni per l' equo compenso dei professionisti Ricordiamo che a fine giugno 2021 ha iniziato il suo iter alla Camera il ddl presentato dai deputati Meloni (Fdi), Morrone (Lega) e Mandelli (FI), sintesi di quelli già all' esame , presentati dagli stessi deputati. Il testo, tra le altre cose, limitava le regole alle prestazioni rese alle imprese con più di 60 lavoratori o più di 10 milioni di euro di ricavi. Immediatamente sono emersi i dubbi di ProfessioniItaliane, che chiedeva di "calare il provvedimento nella realtà del nostro Paese" e delle associazioni sindacali che contestavano l' attribuzione agli Ordini professionali del ruolo di rappresentanza, ricordando che gli Ordini "sono enti pubblici che si occupano della tutela dei clienti". Al coro di proteste, si sono poi uniti **Confprofessioni** che ha chiesto ritocchi al testo, il CoLAP, secondo cui il testo rischia di creare più problemi che benefici, e Asso Ingegneri ed Architetti: "gli Ordini non possono rappresentarci". Per questi motivi, all' inizio di agosto il testo è tornato in Commissione ma è stato ripreso in esame soltanto la scorsa settimana.



## Equo compenso, 150 milioni di euro annui per garantirlo ai professionisti

Autore dell' articolo: edilportale.com

11/10/2021 - Per garantire l' equo compenso ai professionisti, si è deciso di stanziare 150 milioni di euro annui. Le somme, a decorrere dal 2022, verranno attinte dal Fondo per esigenze indifferibili di cui al comma 200 della Legge di Bilancio 2015. Lo prevede uno dei due emendamenti al disegno di legge 3179 in materia di equo compenso delle prestazioni professionali ( ddl Meloni ) approvati dalla Commissione Giustizia della Camera, quello presentato dalla deputata Carolina Varchi (Fdi). Stando alla relazione tecnica del Ministero dell' Economia, la cifra servirà a coprire i costi che l' Agenzia delle Entrate - Riscossione dovrebbe sostenere per gli incarichi legali esterni . A quel punto però, se la Pubblica Amministrazione riconosce il principio, allora esse dovrebbe valere anche per i professionisti di altre aree e per le prestazioni rese agli altri committenti. L' altro emendamento approvato, presentato dalla deputata Chiara Gribaudo (PD), aumenta da 2 a 5 il numero dei referenti indicati dal Ministero dello Sviluppo economico per il sistema delle professioni non ordinistiche. Dopo una interruzione di due mesi, il 5 ottobre la Commissione ha dato una accelerata al disegno di legge, che dovrebbe approdare il 12 ottobre in Aula . Domani, quindi, l' Assemblea sarà chiamata ad esprimersi sulla volontà di assicurare compensi equi a tutti i professionisti. Il ddl Meloni per l' equo compenso dei professionisti Ricordiamo che a fine giugno 2021 ha iniziato il suo iter alla Camera il ddl presentato dai deputati Meloni (Fdi), Morrone (Lega) e Mandelli (FI), sintesi di quelli già all' esame , presentati dagli stessi deputati. Il testo, tra le altre cose, limitava le regole alle prestazioni rese alle imprese con più di 60 lavoratori o più di 10 milioni di euro di ricavi. Immediatamente sono emersi i dubbi di ProfessioniItaliane, che chiedeva di 'calare il provvedimento nella realtà del nostro Paese' e delle associazioni sindacali che contestavano l' attribuzione agli Ordini professionali del ruolo di rappresentanza, ricordando che gli Ordini 'sono enti pubblici che si occupano della tutela dei clienti'. Al coro di proteste, si sono poi uniti **Confprofessioni** che ha chiesto ritocchi al testo, il CoLAP, secondo cui il testo rischia di creare più problemi che benefici, e Asso Ingegneri ed Architetti: 'gli Ordini non possono rappresentarci'. Per questi motivi, all' inizio di agosto il testo è tornato in Commissione ma è stato ripreso in esame soltanto la scorsa settimana. Fonte: [https://www.edilportale.com/news/2021/10/professione/equo-compenso-150-milioni-di-euro-annui-per-garantirlo-ai-professionisti\\_85178\\_33.html](https://www.edilportale.com/news/2021/10/professione/equo-compenso-150-milioni-di-euro-annui-per-garantirlo-ai-professionisti_85178_33.html).



## Green Pass e gestione rischio Covid nei luoghi di lavoro e nei cantieri, una guida

*Una guida operativa con strumenti utili e documenti editabili per la gestione del rischio nelle aziende e nei cantieri e l'organizzazione dei controlli*

Come sappiamo , in seguito all' introduzione del decreto legge n. 127 del 21 settembre 2021 , dal prossimo 15 ottobre e fino (almeno) al 31 dicembre 2021 il Green Pass sarà obbligatorio per tutti i lavoratori pubblici e privati, compresi i liberi professionisti . Qui trovi il testo del decreto e tutte le regole sul Green Pass per professionisti autonomi Mentre qui abbiamo visto l' appello di **Confprofessioni** per estendere l' obbligo anche ai clienti degli studi professionali Non vuoi perderti gli aggiornamenti sul tema? Clicca qui

Strumenti più che mai utili considerando quanto poco tempo ci sia per adeguarsi: dal 15 ottobre (tra 4 giorni), i datori di lavoro saranno tenuti a verificare il rispetto delle prescrizioni previste dal decreto, e entro quella data dovranno quindi definire le modalità operative delle verifiche . Inoltre, la compilazione dei documenti allegati al testo, in caso di controlli esterni, possono rappresentare l' evidenza di come il datore di lavoro abbia attuato e gestito tutte le procedure . Ebook La gestione del rischio Covid-19 , contenuti L' ebook riporta soluzioni pratiche suddividendo le tipologie di imprese in sette gruppi: Gruppo I: Impresa che opera presso la propria sede , senza lavoratori dipendenti o soci lavoratori (attività commerciali, condomini, ecc.). Gruppo II: Impresa che opera presso la propria sede , con lavoratori dipendenti o soci lavoratori: attività commerciali, condomini e aziende di tutti i settori (ad esclusione di settori particolari quali ad esempio edile e minerario). Gruppo III: Aziende che operano in appalto o in subappalto presso la sede del committente, senza lavoratori dipendenti o soci lavoratori (artigiani, professionisti, ditte individuali, padroncini, ecc.). Gruppo IV: Aziende che operano in appalto o in subappalto presso la sede del committente, con lavoratori dipendenti o soci lavoratori (imprese di pulizie, di manutenzioni, imprese edili, elettricisti, idraulici, facchini, ecc.). Gruppo V: Artigiani, ditte individuali e lavoratori autonomi che operano in cantiere, senza lavoratori dipendenti o soci lavoratori. Gruppo VI: Imprese edili che operano in cantiere, con lavoratori dipendenti o soci lavoratori. Gruppo VII: Adempimenti del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione.

Indice  
 Introduzione Green Pass  
 Check-list Protocollo aziendale prevenzione contagio COVID-19  
 Protocollo aziendale prevenzione contagio COVID-19 - Aziende  
 Protocollo aziendale prevenzione contagio COVID-19 - Cantieri  
 Aggiornamento del PSC COVID-19  
 6.1. Aggiornamento dei Costi della Sicurezza COVID-19  
 6.2. PSC - Misure specifiche aggiuntive COVID-19  
 6.3. Compiti del Coordinatore della Sicurezza COVID-19  
 Aggiornamento del POS COVID-19  
 7.1. POS - Misure specifiche aggiuntive COVID-19  
 7.2. Adempimenti specifici del Datore di Lavoro COVID-19  
 8. Documenti editabili allegati all' eBook COVID-19  
 8.1. Tabella degli adempimenti in base alla tipologia di attività  
 8.2. Modelli COVID-19  
 8.3. Procedure COVID-19  
 8.3.1.



## Ediltecnico

### Confprofessioni e BeProf

---

Istruzioni COVID-19 8.3.2. Segnaletica COVID-19 Trovi l' ebook, a un prezzo scontato, qui: Sul tema consigliamo anche: Immagine: iStock/Bihlmayer Fotografie.

## Odontoiatria33

Confprofessioni e BeProf

---

### Approvata la linea politica di ANDI per il futuro della professione

Il documento congressuale mette al centro i giovani e la professione del futuro, l'identità dell' Associato e la difesa dei suoi interessi attraverso azioni sindacali e servizi dedicati L' undicesimo Congresso Politico ANDI, che si è svolto a Roma nelle giornate di venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 ottobre, ha rappresentato un importante momento di comunione e incontro tra l' Odontoiatria e il mondo della sanità. Il Congresso ha esaminato e discusso i contenuti del documento politico in ingresso al dibattito elaborato dall' Esecutivo nazionale ANDI in seguito alle sintesi operate dai 6 gruppi di lavoro che hanno analizzato i contributi ai programmi del prossimo futuro di ANDI provenienti dalle sezioni provinciali e dai dipartimenti regionali della associazione. Al centro del dibattito l' identità dell' associato ANDI, la difesa dei suoi interessi, le riforme di legge da sostenere per arrivare a modificare le norme che rappresentano difficoltà oggettive allo svolgimento della professione, gli interventi e le procedure per sostenere i processi di aggregazione fra professionisti, il ricambio generazionale ed il welfare interno, l' implemento delle risorse dell' associazione e gli indirizzi di una ristrutturazione organizzativa di ANDI per consentirle di adeguare le sue strutture alla complessità e alla numerosità di interventi raggiunte. Ulteriori materie di confronto sono state le prossime iniziative per il sostegno e all' aggiornamento delle competenze professionali, la green dentistry, la semplificazione delle attività nello studio odontoiatrico tramite il nuovo software gestionale ANDI-MIND, il percorso della 'protezione della prestazione', la centralità della logica sindacale in ogni aspetto delle iniziative di ANDI. Fra le decisioni stabilite dall' Assemblea di notevole interesse è la scelta di iscrizione del FAS (Fondo ANDI Salute), il Fondo sanitario integrativo di ANDI, all' elenco dei Fondi assistenziali dell' anagrafe dei Fondi integrativi presso il Ministero della Salute; la risoluzione di avviare un dialogo con il Ministero della Salute per studiare la possibilità di un intervento sussidiario pubblico-privato per la sostenibilità delle prestazioni odontoiatriche di prevenzione per le popolazioni in difficoltà economica; il pieno sostegno di ANDI a Fondazione ENPAM, identificando allo stesso tempo le richieste da sottoporre agli organismi della Fondazione per un maggior profitto dei contributi previdenziali, ulteriore attenzione verso i versamenti previdenziali provenienti dai professionisti più giovani insieme a proposte per nuove iniziative a supporto alle attività assistenziali; gli interventi di ANDI nell' ambito della bilateralità in **Confprofessioni**. Particolare attenzione nel dibattito è stata riservata alle iniziative a favore dei giovani Odontoiatri , rappresentati con interventi passionali ma al contempo lucidi, che hanno condotto l' Assemblea a deliberare di progettare meccanismi economici a favore della aggregazione fra collega junior e senior, contratti di lavoro per regolamentare il rapporto fra le parti, gli interventi a favore della maternità e la genitorialità più



## Odontoiatria33

### Confprofessioni e BeProf

---

in generale. È stato altresì ribadito l' apprezzamento dell' Assemblea per i risultati raggiunti in termine di comunicazione da parte di ANDI, indicando ulteriori direzioni di intervento per avviare campagne di educazione sanitaria odontoiatrica rivolte alla popolazione italiana tramite metodologie web. ' Sono estremamente soddisfatto per tutto il percorso sviluppato e che ci ha permesso di arrivare alla risoluzione congressuale -dichiara il presidente nazionale ANDI, Carlo Ghirlanda - Un percorso che nasce dalla richiesta di identificare i problemi partendo dai singoli territori e portarli al centro, per valutarli da ogni angolazione della vita professionale. Un quadro articolato di misure e di risoluzioni che affrontano l' identità dell' Associazione e i suoi progetti per il futuro, andando a sottolineare l' impegno condiviso con le altre realtà dell' Odontoiatria, in particolare con CAO, sulla sostenibilità delle cure, del patto generazionale e della lotta sindacale alle realtà dell' Odontoiatria che sono lontane da quelle di una prestazione intellettuale, come quelle rappresentate dall' Odontoiatria commerciale '. Questo Congresso ha affrontato anche la ristrutturazione di ANDI, del percorso di revisione dello Statuto, le riforme legislative regionali e nazionali che l' Associazione sosterrà nel prossimo mandato. ' Noi vogliamo tutelare la libera professione - conclude Ghirlanda - lanciando, contemporaneamente, un messaggio verso la popolazione sull' importanza delle cure odontoiatriche per consentire di intervenire in favore di tutti i cittadini italiani '. L' Assemblea ha votato a larghissima maggioranza il documento congressuale con 423 voti a favore, 12 astenuti e 7 contrari. All' avvio del Congresso, tenutosi presso il centro congressuale dell' Università Pontificia Gregoriana di Roma hanno partecipato i principali esponenti del mondo della salute, della formazione e della politica, che hanno evidenziato nei loro interventi il ruolo primario e trasversale alle altre branche della medicina rappresentato dalla professione odontoiatrica. I lavori sono stati aperti dal Presidente nazionale ANDI, Carlo Ghirlanda, con la lettura del saluto ai lavori pervenuto da parte del Ministro della salute, On. Roberto Speranza. Si sono poi susseguiti gli interventi dei prestigiosi ospiti della manifestazione: il Presidente FNOMCeO, Filippo Anelli, il Presidente nazionale CAO, Raffaele Iandolo, che ha anche presieduto il Congresso in veste di Delegato ANDI della Provincia di Avellino, la Rettore dell' Università La Sapienza, Prof.ssa Antonella Polimeni, il Rettore dell' Università di Trieste e Presidente del Collegio dei docenti di odontoiatria, Prof. Roberto di Lenarda, il Presidente della Conferenza permanente dei Presidenti dei corsi di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria e componente del Comitato tecnico scientifico su nomina del Ministro della Salute, Prof. Alberto Lo Muzio, il Presidente ENPAM Alberto Oliveti, il Presidente nazionale di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, il Segretario generale SUMAI, Antonio Magi, il Segretario generale FIMMG, Silvestro Scotti, il Presidente AISO, Gian Luca Pancrazi, il Presidente di Federconsumatori Emilio Viafora, il Sottosegretario alla Salute, Andrea Costa e la Vicepresidente della XII Commissione Affari sociali, On. Rossana Boldi. Interventi che hanno focalizzato il ruolo degli Odontoiatri italiani nello scenario attuale e dove ogni relatore ha arricchito il dibattito con la profondità del proprio punto di osservazione. Nel suo discorso il Presidente FNOMCeO, Filippo Anelli ha sottolineato un aspetto

## Odontoiatria33

### Confprofessioni e BeProf

---

di grande rilevanza per quanto attiene proprio la salute dei cittadini. 'Ci sarà un importante intervento economico a sostegno della Odontoiatria sociale - ha dichiarato Anelli - attraverso l' approvazione del Programma Operativo Nazionale, che rappresenta un primo passo positivo verso le nostre aspirazioni. La Federazione ha posto una 'questione medica' relativamente alle risorse del PNRR che, accanto a quelle per adeguamenti e realizzazione di miglioramenti strutturali e tecnologici, deve prevedere supporto alla professione medica e odontoiatrica'. Il Presidente nazionale della Commissione Albo Odontoiatri, Raffaele Iandolo ha sottolineato i molti spunti di riflessione offerti da questo Congresso. ' Sono stati opportunamente affrontati temi rilevanti - ha dichiarato Iandolo - come l' esercizio dell' Odontoiatria in forma societaria, le problematiche relative ai convenzionamenti diretti e indiretti, ma soprattutto quelle relative al subentro generazionale, dove ANDI può creare i presupposti per dare ai giovani la possibilità di entrare nel mondo del lavoro e sostituire i professionisti che stanno andando in pensione '. Particolarmente apprezzato dalla platea l' intervento dell' On. Rossana Boldi , Vicepresidente della XII Commissione Affari sociali. Questo Congresso indica già nel titolo, 'Obiettivo lavoro: riformare per crescere' la necessità di puntare con forza sulle riforme, sia a livello istituzionale ma anche verso un diverso modo di intendere la professione. A livello istituzionale dobbiamo mettere al centro il paziente e fare in modo che possa scegliere da chi farsi curare senza cadere nell' inganno delle prestazioni 'costrette' come vorrebbero i fondi integrativi. Il futuro è fatto di prevenzione, di ricerca e di innovazione, per questo dobbiamo preparare i giovani professionisti di domani per garantire loro un futuro adeguato. Leggi il documento congressuale completo a questo link . A cura di: Ufficio Stampa ANDI.